

La grande manifestazione con Ingrao e Trivelli

ORE 10: TUTTI ALL'ADRIANO



« Per la stampa comunista, per la libertà e la pace nel Vietnam, per l'unità delle forze democratiche » — Nuovi successi nella sottoscrizione e nel tes-seramento — La sezione Aurelia ha raccolto 400 mila lire (100 per cento)

Questa mattina, alle ore 10, tutti i democratici romani si incontreranno al cinema Adriano, in piazza Cavour, per partecipare alla grande manifestazione nel corso della quale parleranno i compagni Pietro Ingrao, della Direzione del Partito, e Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana. I temi di questo incontro — la funzione ed il ruolo della stampa comunista, la pace e la libertà del Vietnam, l'unità del movimento comunista internazionale e delle forze democratiche del nostro paese — si sono infatti maturati nel corso di decine e decine di manifestazioni, comizi, dibattiti svoltisi in questi giorni in città ed in periferia.

Nel corso di queste settimane i comunisti romani hanno dimostrato il loro impegno e la loro maturità, con un paziente lavoro: sia affrontando in un largo dialogo con tutte le forze democratiche i gravi problemi politici nazionali ed internazionali; sia collocando, in questo quadro, la battaglia per il rafforzamento della stampa comunista. Dicemmo di festivo dell'Unità, nuovi successi per il superamento del ritardo nella sottoscrizione, sono l'immediato risultato di questa attività che stiamo guadagnando ad un punto più evidente, bilancio cui tutti i democratici sono chiamati a contribuire con la loro presenza,

Altro segnalazioni di lavoro, del resto, sono giunte nelle ultime ore ad aggiungersi a quelle dei giorni scorsi, testimonianze dell'impegno di tutto il partito. Ieri la sezione Aurelia ha raggiunto e superato il 100 per cento raggiungendo quattrocentomila lire; la cellula del Poligrafico di piazza Verdi ha superato l'obiettivo, portandosi a trecentocinquanta mila lire; l'obiettivo è stato superato anche dalle sezioni Italia, Tordeschini e San Lorenzo; a borgoletti Lanuvio, dopo la festa dell'Unità, sono stati reclutati trenta nuovi compagni. Infine, numerose altre sezioni hanno annunciato per questa mattina importanti veramente e nuovi successi nella campagna di reclutamento.

Nel quadro di questo lavoro, questa sera a Montecampatri ore 17, piazza Mastrolino, il compagno senatore Pietro Scicchitano del C.C. parlerà sul tema « Per la pace e la libertà nel Vietnam ». Il Venerdì di Borsa è libera. « Stiamo con i bambini del Vietnam ». La polizia, subito intervenuta alle galantine, e rimasta estremamente imbarazzata, tanto più che la protesta dei ragazzi aveva sollevato la solidarietà e lo interesse dei passanti, italiani e stranieri. C'è stato anche l'assurdo tentativo di operare dei ferri; poi, dopo circa mezz'ora, la piccola manifestazione si è sciolta senza altri incidenti.

50 ragazzi all'ambasciata USA per la pace nel Vietnam

Una cinquantina di ragazzi, tra i dieci ed i tredici anni, provenienti da diverse scuole medie romane hanno dato vita ieri pomeriggio a una manifestazione pacifica di protesta dinanzi all'ambasciata americana di via Veneto. I ragazzi si sono infatti presentati dinanzi alla rappresentanza Usa indossando magliette sui quali recavano scritte, a caratteri visibili, frasi pacifiste e di protesta contro l'aggressione « Pace e libertà nel Vietnam ». Borsa è libera. « Stiamo con i bambini del Vietnam ». La polizia, subito intervenuta alle galanine, e rimasta estremamente imbarazzata, tanto più che la protesta dei ragazzi aveva sollevato la solidarietà e lo interesse dei passanti, italiani e stranieri. C'è stato anche l'assurdo tentativo di operare dei ferri; poi, dopo circa mezz'ora, la piccola manifestazione si è sciolta senza altri incidenti.

Un vecchio cantante lirico in viale delle Medaglie d'Oro - Si cercano due giovani

Assassinato nel suo appartamento Lo hanno soffocato con l'ovatta



Ucciso nella notte di venerdì è stato trovato ieri sera, in pigiama e vestaglia, sul pavimento dell'ingresso - Scomparsi denaro e anelli - La portiera ed un garzone hanno visto un giovane biondo e uno dai capelli lunghi entrare nella casa

Un vecchio cantante lirico è stato ucciso nel suo appartamento di viale delle Medaglie d'Oro 305: secondo un primo esame del medico legale, è stato aggredito alle spalle, forse stordito con una « cravatta » soffocato infine con un grosso batuffolo di ovatta che l'assassino, o gli assassini, gli hanno messo in bocca. Il delitto è stato compiuto nella notte tra venerdì e sabato ma la salma della vittima, Antonio Santini (in arte Franco Franchi) di 81 anni, è stata rinvenuta solo ieri sera, dopo le 23. Giaceva nell'atrio della casa, un appartamento modesto, messo a soqquadro: tra l'altro, un portafogli e due portafogli sono stati trovati completamente vuoti.

Così, gli investigatori della Mobile hanno messo un primo punto fermo alle loro indagini: per loro, Antonio Santini, che non navigava certo nell'oro, è stato assassinato per rapina, per pochi biglietti da mille. Ora stanno cercando affannosamente due giovani: uno alto, biondo di circa 25 anni, l'altro dai capelli lunghi di circa 20 anni, che venerdì sera sono stati visti entrare nell'appartamento del vecchio cantante e che anche la sera prima erano andati a trovarlo. Non c'è dubbio, comunque, che siano o meno innocenti i due ricerchiati, l'assassino o gli assassini appartengono al mondo delle amicizie particolari. Non era un segreto per nessuno, nel palazzo e in tutta la zona, che Antonio Santini frequentava, e invitava a casa sua, numerosi giovani; e che, già altre due volte negli scorsi mesi, aveva dovuto subire due rapine.

Antonio Santini era nato a Civitella d'Agliano, un piccolo vento del Viterbese, nel 1885, da una famiglia di contadini: con il fratello, Giuseppe, che ora, povero in canna, vive in un ospizio, e due sorelle, entrambe morte, si era trasferito giovane a Roma. Facendo gran di sacrifici, lavorando come sgatterio in alcuni ristoranti, aveva studiato canto: tenore, non aveva avuto certo una gran fortuna. Si era dato il nome di Franco Franchi ma ne una pubblicazione specializzata lo ricorda. Forse aveva cantato in qualche teatro di provincia: in casa non gli hanno trovato né diplomi né foto di scena: nulla insomma che ricordasse la sua passata atti vitali. Solo tante foto di canzoni celebri, da Beniamino Gigli a Renata Tebaldi, per esempio, appese ai muri.

Così, ormai vecchio, Antonio Santini era stato costretto a trovarsi un lavoro: per circa cinque o sei anni, ha fatto il cuoco presso un convento di frati a San Silvestro. Qui aveva conosciuto Angelo Merola, un giovane ora sposato al quale ha trovato poi un appartamento nello stesso palazzo, al seminterrato, proprio sotto il suo che è a piano terra. « Con noi parlava spesso — dice ora la signora Merola. — Giorni or sono mi disse che aveva qualche problema in banca; che in casa teneva solo centomila lire in contanti... ». Ora queste centomila lire non sono state ritrovate: sono state la molla del delitto? Sono finite nelle mani degli assassini?

Antonio Santini si era trasferito in viale delle Medaglie d'Oro 7 anni or sono: in pochi mesi tutti, nel palazzo, ne avevano appreso le abitudini. Bassissimo, calvo, era diventato in breve popolare anche nella zona: girava sempre con un poncama, con giacche dai bottoni dorati, con un paio di gonne. Lo avevano soprannominato « il cavaliere ». Era un riaffai di giovani in quell'appartamento — raccontano i coquinolini. « Ultimamente si faceva venire a trovare da un negro, che arrivava con una "600" bianca. Sino alle due, alle tre, sentivano rumori, voci concitate, brindisi: lui ci raccontava comunque di dare lezioni di pianoforte ».

Venerdì sera, il « cavaliere » ha atteso, suonando il piano forte, i due giovani che ora la polizia sta cercando. « Erano venuti anche la sera prima, verso le 20 », ha raccontato la portiera, Leontina Pierangeli. « Io li ho visti bene — ha aggiunto il ragazzo di una vicina letteria, Giuseppe Passeri — una era un capellone, l'altro biondo. Li ho visti uscire, giovedì sera appunto, dall'appartamento e salutato il Santini, indendogli che sarebbero tornati a trovarlo l'indomani ». E così è stato: i due sono giunti alle 20.45. La portiera era davanti all'ingresso della casa del « cavaliere » e li ha visti bene anche lei. « Li riconosco, rei tra mille », ha sottolineato.

Siamo o no loro gli assassini. Antonio Santini è stato assalito sino verso le 23: lo fa supporre una dichiarazione della signora Merola (« Alle 23 ho sentito un tonfo ma non ho pensato che potesse essere succeso qualcosa a quel poveretto; ho pensato, giacché in casa si faceva tutti i lavori da sole, che stesse stirando e gli fosse caduto il ferro », ha detto la donna); lo ha confermato la rigidezza del cadavere. Il medico legale ha concluso, ma non certamente, che l'uomo è morto almeno ventiquattr'ore prima del ritrovamento.

La salma è stata appunto ritrovata ieri sera, alle 23.15. La portiera è stata insospettita da un particolare apparentemente insignificante (la finestra del giardino sembra) e ha subito senza ricevere risposta: poi si è accorta che la porta era solo socchiusa e non ha avuto il coraggio di entrarvi. Ha pensato che ci fossero dei ladri, dentro, e ha chiamato la polizia: sono accorsi tre agenti e, non appena hanno acceso la luce dell'ingresso, si sono trovati davanti il corpo dello sventurato « cavaliere ». L'uomo aveva il volto verso il soffitto, i piedi accavallati. Calzava un paio di sandali di gomma, da spiaggia.

Dieci minuti dopo, a viale delle Medaglie d'Oro è stata svegliata dalla sirene della polizia della Mobile. Sul posto sono accorsi il capo, dottor Scirè, il vice, dottor Sangiorgio, numerosi funzionari, gli uomini della Scientifica. Il sopralluogo nell'appartamento — una casa modesta, due camere e cucina, arredate in modo strambo con brutti mobili antichi e modernissimi mobili svedesi — è durato sino all'alba: gli armadi e i cassetti erano tutti aperti. Gli assassini hanno frugato chiaramente in ogni angolo: senz'altro, hanno messo le mani su qualche biglietto da mille e su due anelli, sembra di non grande pregio.

Leontina Pierangeli, la portiera che ha visto i due giovani ricercati dalla polizia

Stabilito il movente, gli uomini della Mobile hanno anche tentato una prima, e ovviamente fallita, ricostruzione del delitto. Gli assassini, che conoscevano da tempo il Santini, erano convinti che avesse molti soldi in casa, sono andati a trovarlo: per agire hanno atteso di essere congedati. Così, quando il « cavaliere », in pigiama e vestaglia, ha fatto loro strada per accompagnarli alla porta, lo hanno aggredito alle spalle: gli hanno stretto la gola con una « cravatta », gli hanno messo in bocca un grosso batuffolo d'ovatta, che la polizia ha trovato bagnato. Forse era intriso di etere: comunque, il Santini, svenuto, è rimasto soffocato. Era morto da tempo quando gli assassini sono fuggiti.

Siamo o no loro gli assassini. Antonio Santini è stato assalito sino verso le 23: lo fa supporre una dichiarazione della signora Merola (« Alle 23 ho sentito un tonfo ma non ho pensato che potesse essere succeso qualcosa a quel poveretto; ho pensato, giacché in casa si faceva tutti i lavori da sole, che stesse stirando e gli fosse caduto il ferro », ha detto la donna); lo ha confermato la rigidezza del cadavere. Il medico legale ha concluso, ma non certamente, che l'uomo è morto almeno ventiquattr'ore prima del ritrovamento.

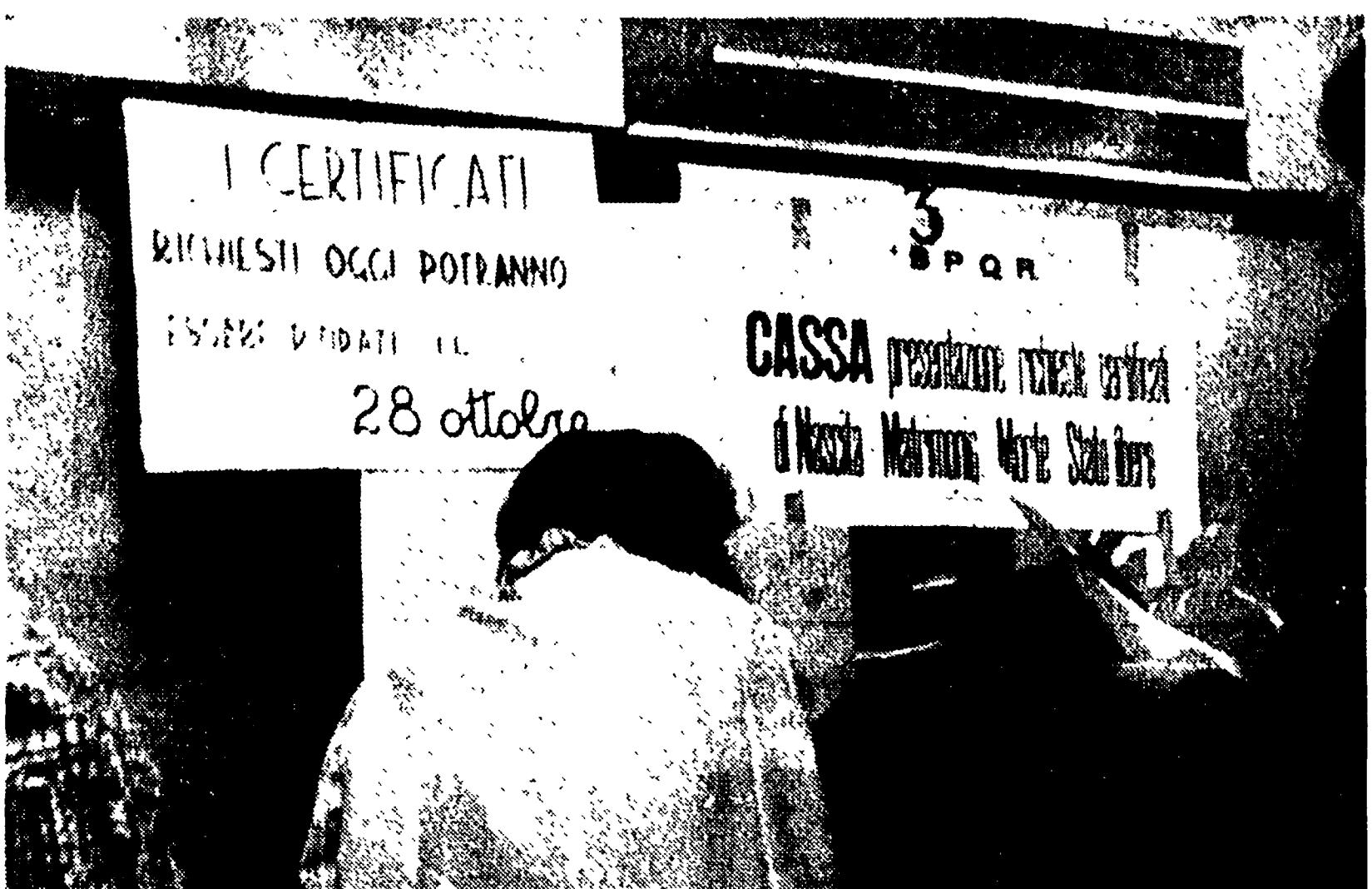
La salma è stata appunto ritrovata ieri sera, alle 23.15. La portiera è stata insospettita da un particolare apparentemente insignificante (la finestra del giardino sembra) e ha subito senza ricevere risposta: poi si è accorta che la porta era solo socchiusa e non ha avuto il coraggio di entrarvi. Ha pensato che ci fossero dei ladri, dentro, e ha chiamato la polizia: sono accorsi tre agenti e, non appena hanno acceso la luce dell'ingresso, si sono trovati davanti il corpo dello sventurato « cavaliere ». L'uomo aveva il volto verso il soffitto, i piedi accavallati. Calzava un paio di sandali di gomma, da spiaggia.

Dieci minuti dopo, a viale delle Medaglie d'Oro è stata svegliata dalla sirene della polizia della Mobile. Sul posto sono accorsi il capo, dottor Scirè, il vice, dottor Sangiorgio, numerosi funzionari, gli uomini della Scientifica. Il sopralluogo nell'appartamento — una casa modesta, due camere e cucina, arredate in modo strambo con brutti mobili antichi e modernissimi mobili svedesi — è durato sino all'alba: gli armadi e i cassetti erano tutti aperti. Gli assassini hanno frugato chiaramente in ogni angolo: senz'altro, hanno messo le mani su qualche biglietto da mille e su due anelli, sembra di non grande pregio.

Leontina Pierangeli, la portiera che ha visto i due giovani ricercati dalla polizia

Gli effetti del taglio degli straordinari negli uffici comunali

20 giorni per un certificato!



Ottenerne un certificato negli uffici comunali, non è mai stato facile (specie per quei settori che non sono serviti dal centro meccanografico); tuttavia mai era stato raggiunto il disordine e l'inefficienza di questi giorni.

Pot ottenere i certificati di nascita, di matrimonio, di morte e di stato civile sono infatti necessari venti giorni; ed è assai probabile che, dalla prossima settimana, ne vorranno molti di più.

La responsabilità non è certamente del personale: bensì dei dirigenti capitolini che hanno preso la gravissima decisione di ridurre drasticamente gli straordinari, praticamente paralizzando un settore di lavoro che già in condizioni normali si muoveva con estrema difficoltà.

Dal momento della riduzione degli straordinari, infatti, gli uffici comunali interessati sono precipitati nel caos e le pratica si vanno accumulando con velocità impressionante.

Dai due, tre giorni che normalmente era necessario attendere tra la richiesta ed il rilascio del certificato, si è passati di colpo ad una settimana: ancora, quattro giorni fa erano « sufficienti » tre giorni di attesa; ieri, il cartello esposto sugli sportelli (*vedi foto*) annuncia che i certificati saranno pronti il giorno 28.

C'è, dunque, una precisa progressione in peggio; che si è spinta dunque per rimediare agli sbagli compiuti?

Convegno di coloni e enfiteuti a Subiaco

Questa mattina alle ore 10 si tiene a Subiaco il 2. Convegno contadino indetto dal Gruppo parlamentare comunista del Lazio sul tema: « Afrianiamo le nostre terre dai vincoli della colonia dell'enfiteusi ». Relatore il compagno sen. Mario Mammucari. Parteciperanno delegati dell'intera Valle dell'Aniene.

L'ingresso del palazzo di via delle Medaglie d'Oro: davanti sostano i poliziotti e numerosi curiosi

Per far « riposare » le macchine

Si incaglia al Circeo una vecchia « carretta »

Una vecchia nave da trasporto con sette uomini d'equipaggio si è arenata l'altra notte davanti a San Felice Circeo. Il comandante aveva ordinato di ridurre la pressione alle valvole, e la nave, presa dalle onde, è andata a finire contro un banco di sabbia a mezzo chilometro dalla riva. Quando a bordo se ne sono accorti — nessuno è rimasto ferito — non c'era più nulla da fare: era impossibile ridare pressione alle vetute calde abbastanza a fregata da poter uscire dal guado. E non è rimasto che mandare in aria i razzi per chiedere aiuto.

Il mercantile è una piccola unità iscritta al compartimento di Genova. Si chiama « Mediterraneo » e stazza 500 tonnellate: il proprietario, l'armatore Pietro Perni, la fa viaggiare da anni dal porto ligure alle isole, avanti e dietro senza respirare.

La nave è tanto vecchia che per non far scoppiare le macchine è necessario fermare tutta ogni quattro ore, per far raffreddare il propulsore.

A fianco della « Mediterraneo », la Capitaneria di Porto di Gaeta ha mandato subito un rimorchiatore, ma i soccorritori, si

sono limitati ad assicurare la nave in flotta con robusti catenule per impedire « sbandamenti ». Solo nei matini è cominciato il lavoro di disinnegamento. Il tutto si è concluso nel tardo meriggio e la « Mediterraneo » ha rimesso in azione i suoi ampi motori dirigendo al porto di Gaeta, dove verranno accertati eventuali danni allo scafo.

SCUOLA

L'avventura dipende da voi! Tutti possono conseguire la licenza media in un anno. I corsi di formazione di « Goldoni » dove funzionano anche corsi accelerati di recupero anni scolastici. Idoneità alle carriere di dirigente, tecnico, diplomatico, magistratura. Corsi trimestrali di lingua inglese per principianti e avanzati. I laboratori sono attualmente attrezzati per corsi di stenografia, datilografia, calcolo meccanico e contabilità. Auditorium, laboratorio Banci. ESAMI IN SEDE - DIPLOMA IN 3 MESI.

A fianco della « Medterraneo », la Capitaneria di Porto di Gaeta ha mandato subito un rimorchiatore, ma i soccorritori, si

sono limitati ad assicurare la nave in flotta con robusti catenule per impedire « sbandamenti ». Solo nei matini è cominciato il lavoro di disinnegamento. Il tutto si è concluso nel tardo meriggio e la « Mediterraneo » ha rimesso in azione i suoi ampi motori dirigendo al porto di Gaeta, dove verranno accertati eventuali danni allo scafo.

Tutto sarebbe cominciato quando la signora Teresa Rizzo venne privata, dall'incidente annuale presso la scuola media Gagino di Palermo, per non aver ancora fatto in tempo un documento. L'insegnante presentò un esposto al Ministero, al Provveditorato e alla Procura della Repubblica.

Per chiarire l'ingarbugliata vicenda, l'ispettore Brandileone ha fatto recapitare il suo esposto a Palermo, e aveva convocato la professoressa Rizzo al

Sabato è spirata IDA GALLORINI ved. Ghidastri

Ne danno partecipazione: i figli, le nuore, il genero ed i parenti.

Il funerali avrà luogo domani alle ore 8.30 nella Chiesa della Natività di N.S.G.C. in via Gallia.

Per imp. Fun. RAFFI Tel. 730.151 - Nott. 705.050.